



pianta stessa è pure raffigurata schematicamente la posizione delle alberate dei corsi e il numero di filari delle piante in modo di ottenere, pur in una scala ridotta, la reale configurazione della Città sotto questo aspetto.

L'importanza come fattore di benessere sociale, oltre che come elemento decorativo delle zone verdi anche nel cuore della Città, costituisce un primato di Torino che in questi ultimi anni si è arricchita nel popoloso rione di S. Paolo del nuovo grande parco pubblico intitolato al Principe Gerolamo Napoleone Buonaparte, nome particolarmente caro ai cuori torinesi perchè si ricollega a quello di una gentile e pia Principessa Sabauda e alla storia del Risorgimento. Anche tale parco appare abbozzato in una delle tavole esposte alla Mostra la quale in una prospettiva aerea della Città dà una visione sommaria dei principali parchi e giardini con il magnifico ridente scenario della collina; tale tavola rappresenta nei vari anni la superficie dei parchi, giardini ed aiuole che da 629.910 mq. esistenti nell'anno 1922, raggiunge nel 1925 mq. 1.119.910, con uno sbalzo notevole dovuto alla creazione del Parco della Rimembranza per salire con graduale progressione negli anni successivi fino a toccare, con un notevole incremento rispetto agli anni precedenti, i mq. 1.406.160 nell'anno 1933.

L'accrescimento delle alberate è chiaramente rappresentato in un altro grafico nel quale è indicato il numero dei piantamenti effettuati annualmente, che, dal numero di 19.825 alberi esistenti nel 1923 salgono nel 1933 al numero di 26.292 segnando un massimo

di piantamenti effettuati con 1.591 alberi nell'anno 1932 e con un minimo nel 1925 con 54 alberi.

Un altro grafico facilmente intelligibile dà lo sviluppo delle file di aiuole con siepi lungo le alberate che da ml. 8.640 del 1922 raggiunge nel 1933 i ml. 25.460.

In un ultimo diagramma è indicato il numero di piante per ciascuna varietà di cui sono costituite le alberate, dove figura un minimo di 12 Juglans e un massimo di 8.992 platani, distinguendo anche per le varie essenze i piantamenti effettuati entro il 1922 da quelli effettuati nel periodo 1923-1933.

Numerosi quadri fotografici di particolare effetto artistico raffiguranti i vari giardini, i viali o angoli caratteristici del Parco del Valentino e della villa Genero, una visione panoramica del corso del Po dalla collina con le rive ammantate di verde, riflessi crepuscolari o effetti di controluce, si alternano per dare al visitatore una sensazione realistica di quella che è la nostra Città. Nè mancano aspetti di carattere tutto speciale che rivelano ora l'austero silenzio di alberi severi spogli di foglie nella tristezza autunnale, ora invece la meravigliosa fioritura primaverile o le vaste ombre che le folte chiome verdi stendono nei cocenti meriggi estivi ad offrire ristoro a grandi e piccini, oppure mostrano angoli del Valentino coperti da un candido manto di neve che sembra intessere tra i rami degli alberi trine delicate. È tutta una poesia che tocca profondamente l'animo e che richiama gli uomini al culto dell'albero, elemento di salubrità e insieme di bellezza paesistica.

Poche città possono con Torino gareggiare per questo primato e per la marcia ascensionale continua

